LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 — Spedizione in abbonamento postale

DIREZIONE: Corso Valdocco 2/P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-050 50-951 — Tassa per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunci comm. L. 80, Finanz. L. 100, Necrol. L. 60 - Partit. comm. quadr. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-240): Arte chiamat., Nomi, Nascite, Lauree, Onorif., Sanità, Segnando comunic. I Giustizia: L. 100 per linea in c. 6 Pag. antistp. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 500; Trimestre L. 260.

VENERDI' 5 Aprile 1945 - Anno II - Numero 81
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-049

URGENZA di una legge

Da molto tempo l'Associazione fra le Società Italiane per azioni aveva presentato al governo una proposta tendente a ragguagliare il valore degli impianti industriali alla svalutazione della lira, moltiplicandolo per 5,19 (cifra risultante dal rapporto col dollaro). Ma questa proposta non ha avuto finora fortuna perchè fino a ieri era pacifica la direttiva data dagli alleati e fatta calorosamente sua dal ministro dell'Industria, Gronchi, nonchè [illegible] Commissione interministeriale dei prezzi, secondo la quale non si doveva tenere conto nella parte passiva degli ammortamenti. Infatti tutti i prezzi fissati da questo ente supremo non ne hanno tenuto conto. In queste condizioni una legge che permettesse di aumentare il valore degli impianti, era inutile o per lo meno prematura.

Ma il buon senso non tardò a prevalere: il ministro del Tesoro Corbino nel suo discorso-programma alla Consulta ha affermato molto recisamente che nel costo devono entrare non soltanto le spese vive di esercizio, ma anche le quote occorrenti per l'ammortamento del valore degli impianti, opportunamente rettificato in base alla svalutazione monetaria. Deplorava il ministro che il concetto di non assegnare nella determinazione di questi prezzi alcuna quota di ammortamento fosse entrato nel nostro sistema economico come avvenuto durante i primi mesi dell'amministrazione da parte degli alleati, ma, naturalmente, come tutti gli avventizi, esso aveva cercato poi di essere adottato in pianta stabile: come se, per effetto della guerra e a fianco delle scoperte che ne hanno caratterizzato il progresso, noi avessimo inventato un elisir di lunga vita degli impianti industriali che li rendesse eterni, sottraendoli all'azione distruggitrice del tempo e al logorio dell'uso. Aggiungeva anche il ministro che bisogna riconoscere il diritto ad una remunerazione del capitale sociale, essendo evidente che, se lo Stato questo diritto riconosce ai suoi creditori all'atto in cui li chiama a sottoscrivere ai prestiti pubblici, eguale diritto deve essere riconosciuto ai capitali che si investono nelle imprese private di ogni genere, perchè queste imprese hanno bisogno di capitali, e perchè gli uomini non sono ancora così stupidi da dare i loro capitali gratuitamente alle imprese, quando possono darli con interesse allo Stato. L'ostinazione a negare l'interesse per le imprese industriali ha il solo effetto di obbligare tutte queste aziende a rivolgersi al Tesoro per il loro finanziamento, cosicchè oggi il ministro del Tesoro deve non solo pensare a tamponare il deficit del bilancio dello Stato e degli enti locali, ma deve rappresellare sul mercato i capitali che occorrono per il finanziamento delle imprese industriali.

Fin qui il ministro del Tesoro. Urge pertanto che il governo traduca in una legge questi concetti dell'on. Corbino e si tenga conto almeno degli ammortamenti (e sarebbe logico anche di un modesto interesse) nel fissare il costo. Diversamente tutti i bilanci delle società sono falsi, ed esse, senza eccezioni, sono destinate, in un tempo più o meno breve, a fallire. Infatti prendiamo ad esempio una fabbrica di panniliana, con cento telai, il prezzo dei quali sia nel bilancio al prezzo anteguerra di 12.000 per telaio, e che oggi essi valgano 120.000. Se non si fanno gli ammortamenti, o se questi sono fatti sul prezzo anteguerra, quando i telai dovranno essere riformati la società avrà un deficit improvviso di 12 milioni, senza contare perdite. E magari durante alcuni anni si saranno distribuiti utili! cioè con bilanci falsi.

Auguriamoci che la voce del ministro del Tesoro trovi eco fra i suoi colleghi, e che si proceda d'urgenza a sanare tutta l'economia nazionale, abbandonando teorie che in nessun Stato sono state applicate perchè anche in uno Stato socialista o comunista gli ammortamenti devono essere considerati.

Appassionato appello del Papa:

"Spezzate il vostro pane con coloro che hanno fame,,

Città del Vaticano, 4 aprile.

Il Papa ha lanciato oggi attraverso la Radio vaticana un appello «alla coscienza del mondo, al senso di responsabilità dei dirigenti della politica e della pubblica economia, alla nuova generosità dei popoli». Ecco le parti essenziali dell'interessantissimo documento pontificio:

«Mentre gli uomini di Stato si adoperano a porre i primi fondamenti della ricostruzione politica ed economica e il legislatore cristiano mitiga le inevitabili discrepanze di opinioni e di interessi, ecco che sorge dietro di loro lo spettro minaccioso della fame. Ohimè sulle loro statistiche, i partiti, a mano a mano che si allungano sotto i loro occhi le colonne di cifre, vedono farsi sempre più stringente l'amara certezza: sopra almeno un quarto della popolazione totale del globo grava l'ombra sinistra della fame, attraverso immense contrade ogni minaccia di sinistro futuro moltiplicando, il cui numero — se non vi si ponesse tempestivo rimedio — farebbe impallidire quello già tanto impressionante dei combattenti e dei non combattenti colpiti in tutti i fronti dell'ultima guerra.

«Noi non dubitiamo — ha proseguito il Pontefice — che i popoli i quali hanno dimostrato un così grande potere di organizzazione e un così civico spirito di sacrificio per il conseguimento dei loro scopi bellici daranno prova di [illegible] quelle medesime qualità ove occorre strappare alla morte milioni di creature umane. Si tratta di rendere libere le provviste ancora esistenti e di costituire poi le nuove; di impedire lo spreco dei viveri e di loro non necessario trapiego ad altri fini immediati che non siano l'alimentazione umana, di evitare accaparramenti e speculazioni disastrose, di assicurare a tale scopo i mezzi adatti di trasporto, di prendere i provvedimenti finanziari opportuni, di curare di utilizzare tutte le possibilità di semineagione, assistite che richiedono abilità di organizzazione e spirito di sacrificio.

«Il genere umano è minacciato dalla fame. Il la fame è stesso causa di incalcolabili perturbamenti, in mezzo ai quali la futura pace, ancora appena in germe, correrebbe il pericolo di rimanere soffocata anche prima di nascere. Oppure la pace è tanto necessaria a ciascun popolo della terra. Dimentichiamo un momento pericolo non ci è più grato per i pensieri di vendetta o di rappresaglia, nè per brame di potere o di dominazione, nè per alcun desiderio di isolamento o privilegio di vincitore. Ciò è stato causa bene comune dell'America del Nord. In questa grande offensiva mondiale contro la fame, gli Stati Uniti si sono messi generosamente alla testa del movimento. Noi speriamo che anche il Canadà con la sua tradizionale liberalità voglia percorrere la stessa via. Del resto non la Gran Bretagna ha continuato a mantenere nell'Europ di molti commestibili le restrizioni del tempo di guerra».

«Il nostro sguardo si rivolge pieno di fiducia verso gli Stati dell'America latina, veri granai del mondo; l'Argentina il Brasile hanno reduto alla utilità delle eccedenze generati in loro immenso terre riapparendo alle loro cure ed ai loro metodi agricoli con una fecondità che supera quella dell'anteguerra. Essi sono, quindi, [illegible] in grado di ristabilire in larga misura lo scambio equilibrio, portando soccorso ai fratelli più bisognosi».

«Che importa in questo momento, di sapere dove furono le responsabilità o quale sia stata la parte di ognuno nei torti e nelle negligenze fatali? Che importa di ricercare chi sia più o meno degno di aiuto? Ciò che veramente ora preme è che il soccorso giunga pronto, sufficiente ovunque stringe il bisogno. Sarebbe, però, vano fondato di credere che la crisi possa essere superata, [illegible] nella tranquillità e nell'ordine pubblico. La storia ci mostra troppo spesso i disastrosi effetti dell'illusione, che spinge alla rivolta ed al saccheggio le folle affamate. Sarebbe lo stesso che prolungare di fecondare i semi avvelenando scientifico nelle stoppie dei nostri. Guai a quelli che vogliono destare l'incendio occitando ad inutili sommosse! Guai a coloro che lo attizzano con lo spettacolo del loro lusso scandaloso e del loro sprechi!».

«La morte, durante gli anni della guerra, è passata e rigurgita lungo il fronte di battaglia, è penetrata nelle profondità dei territori, abbattendo al suolo innumerevoli vittime fra i combattenti e fra le popolazioni civili. E' tempo che la sbarriamo il passo ora che la vediamo apparentarsi a coglierne sterminii incomparabilmente più vasti di quelli provocati con le armi e con il fuoco. Non permettiamo che la morte incida su milioni di tombe di innocenti fanciulli le parole tragicamente accusatrici: «I parpoli domandarono pane e non eru chi loro lo desse!». Saranno maledetti da Dio coloro che disprezzano il grido di chi ha fame, benedetti coloro che lo raccoglieranno».

«Voi tutti — ha concluso Pio XII — singole persone o popoli che siete in grado, in una maniera od in un'altra, di venire in soccorso dei vostri fratelli, ascoltate l'esortazione del Profeta: «Spezza il tuo pane a chi ha fame».

TRAVAGLIO POLITICO ELETTORALE

I "diciotto,, con Parri e Sforza?

Attacchi all'Unione democratica e ai demo-laburisti - Risposte e prese di posizione nel campo istituzionale - Una dichiarazione del ministro Brosio

Roma, 4 aprile.

L'uscita dal partito liberale di diciotto esponenti dell'ala repubblicana è valutata stamattina dall'organo ufficiale del partito stesso con una breve notizia di otto righe. L'altro giornale liberale di destra, il monarchico *Risorgimento*, adopera viceversa stavera termini piuttosto vivaci ma ugualmente laconici, osservando in sostanza che i secessionisti «si trovavano per errore nel partito liberale: erano degli autonomisti per il modo di pensare, di esprimersi, di soffrire». E più oltre: «Nè ci meraviglia che, appena abattuta la porta, questi liberali siano usciti con un ultimo lieto da Parri. Parri era da tempo il loro capo spirituale, in lui potranno trovare tutte quelle soddisfazioni che invano avevano cercato in nostra compagnia».

Lavoro tra i repubblicani

Ora, benchè si tratti soltanto di diciotto persone, numero trascurabile in qualsiasi partito, anche se, come il liberale, non eccessivamente popolato, il distacco di una intera ala, che poi costituiva l'opposizione interna, ha fatto una certa impressione. La lettera di comunista, pluttosto pretenziosa, diramata ieri sera, accoglieva alla decisione liberale di aderire all'Unione democratica di Croce, Nitti, Orlando, Bonomi la responsabilità della frattura. Per i dissidenti, tra i quali figurano esponenti del giornalismo e della vita politica piemontese, lombarda e ligure come l'Antonicelli, direttore dell'*Opinione* di Torino, il Martino, ex-prefetto «politico» di Genova, il Migliardi, vice-sindaco di Milano, ed altri, l'adesione liberale al blocco dei quattro Grandi Vecchi, costituiva sì più nè meno per il suo carattere «agnostico» una presa di posizione favorevole alla monarchia, quanto meno a quelle correnti di destra contrarie, secondo i firmatari ad un accentuato programma democratico.

Il manifesto-protesta dei diciotto dissenzienti definiva per suo conto e gratuitamente tutta intera la Unione democratica liberale come una formazione «monarchica». Tutto questo è avvenuto mentre il Bonomi, che è il braccino della faticosa e macchinosa «unione», cerca contatti con il gruppo repubblicano dei Parri-La Malfa e, nel seno della democrazia del lavoro, suo partito, lavora a vincere le resistenze passive della frazione Molè, decisamente repubblicana. Così stavera *Ricostruzione* giornale demo-laburista, si induce a precisare con tutta la necessaria ufficiosità che, avendo i secessionisti liberali bollato di «monarchica e reazionaria» l'intera unione, la accusa si estende anche al partito demo-laburista, che vi è entrato.

E' bene ci sappia, dice la rettifica, che «il partito democristiano è entrato, nella Unione con il suo programma e con le sue idee: era e rimane repubblicano e democratico: era ed è rimasto un partito di sinistra e non può accettare che il gruppetto dei liberali dissidenti, per comodità polemica, gli vada i connotati».

Probabili combinazioni

Ora l'ipotesi più semplice, quanto al destino del gruppetto staccatosi dal partito liberale, è quella già in circolazione da qualche giorno: che, cioè, i diciotto vadano a far gruppo con il Parri e il La Malfa e ai tanti poi una concentrazione di sinistra [illegible] dal partito repubblicano «storico». In questa concentrazione dovrebbero pigliar posto, oltre i dissidenti liberali, il movimento del Parri e il conte Sforza; e ciò nel caso, che ritenuto improbabile, di una scissione nell'interno del partito democristiano col conseguente distacco dell'ala sinistra condotta dal Molè.

In ogni modo queste probabilità combinatorie urbane fino ad oggi nel deliberato proposito del partito repubblicano «storico» di far lista propria. Chi, eventualmente, volesse entrare nell'orbita del partito di Facciardi, dovrebbe abilitare alla propria formazione e al proprio simbolo elettorale. Il che non è gradito a nessuno.

In generale va intanto manifestandosi una certa ripugnanza ai blocchi. Ogni volta che la compilazione delle liste propone la rigorosa e fredda logica delle probabili cifre dei voti e dei quozienti relativi, la tattica elettorale subentra con i suoi suggerimenti e più generiche e superiori considerazioni di affinità politiche.

Accusa senza senso?

Il chi ieri spiegava con la delusione elettorale la mossa secessionistica del diciotto liberali di sinistra, non si ingannava. Basti dire, per esempio, che l'«Unione» dei quattro Grandi è stata stretta oggetto di vivaci critiche per lo spirito esclusivistico che la informerebbe. Una pubblica lettura compiuta su un giornale della sera rivela che nelle file unionistiche non troverebbero posto altri partiti che quelli già annessi, cioè il partito liberale, il demolaburista e l'Unione per la ricostruzione di Nitti, salvo qualche indipendente isolato.

A parte questo rilievo, l'Unione è attaccata anche per il carattere composito costituito dalla presenza dei demolaburisti accanto ai liberali, quando è noto che in moltissimi luoghi i demolaburisti collaborano attivamente con i comunisti.

Sono attacchi che spesso partono da opposte sponde. Così mentre i giornali di sinistra borghigiano l'«Unione», giornali apertamente reazionari non le risparmiano i propri colpi diretti, in definitiva, nel partito liberale, nel quale si avvertono i sintomi di una grave crisi. Ma è argomento, questo, da dibattersi in altra sede. L'assenza della firma di Brosio dalla lettera di addio dei secessionisti liberali è stata notata e variamente commentata. Il Brosio stesso, però, avrebbe dichiarato di non sottovalutare l'importanza dell'accaduto ma di ritenere, come altri liberali di tendenza repubblicana, suo dovere di non abbandonare il suo posto in questo momento così grave.

e.

La Russia vorrebbe rinviare la Conferenza della pace

Parigi, 4 aprile.

Il corrispondente speciale della *Reuter* a Parigi informa che — a quanto si è appreso questa sera — la Conferenza della pace che dovrà aprirsi il primo maggio potrà essere rinviata a causa di obiezioni mosse dai sovietici. Al Ministero degli Esteri francese non è ancora pervenuta una risposta scritta del Cremlino circa la proposta del mantenimento del primo maggio come data di apertura della Conferenza, ma si apprende che il punto di vista sovietico espresso verbalmente è che la data fissata è «prematura». Londra e Washington hanno per contro informato ufficiosamente il Governo francese di non vedere alcuna ragione per il rinvio della Conferenza.

(*Reuter*)

Si vuole la sospensione dei rimpatri dall'U.R.S.S.?

Presa di posizione dei partiti - L'attività del trono pontificio

Roma, 4 aprile.

Dati gli incidenti che si ripetono ad ogni arrivo di prigionieri reduci dalla Russia, negli ambienti dei partiti di sinistra si starebbe predisponendo l'idea di fare chiedere al Governo sovietico la sospensione di tutti i rimpatri durante il periodo elettorale. A loro volta i partiti di centro e di destra, nell'eventualità della sospensione dei rimpatri dalla Russia, chiederebbero il rinvio delle elezioni politiche, giacchè essi ritengono, interpretando i sentimenti dell'opinione pubblica del Paese, che alle prossime elezioni debbano partecipare tutti gli italiani, quanti, anche i reduci, si trovano ancora in prigionia.

In rapporto ai vivaci incidenti provocati dai reduci prigionieri in Russia in diverse città italiane, i giornali «Avanti!» e «L'Unità» stamattina sprecano una polemica con i giornali cattolici e di destra circa la vera natura dei passeggeri trasportati attraverso l'Italia dal treno della Pontificia Commissione di assistenza. Questo ha già compiuto il percorso da Merano a Palermo dieci volte, trasportando prigionieri provenienti dai campi dell'Europa centrale, settentrionale e orientale ed ha compiuto altrettante volte il percorso da Taranto a Napoli e verso il Nord, Firenze, Milano, ecc., trasportando prigionieri provenienti dall'Africa e dall'Asia.

De Gasperi in partenza per la capitale inglese?

Roma, 4 aprile.

Nei circoli politici si rileva che il rinvio del congresso nazionale della D. C. è stato rinviato in previsione d'una prossima partenza di De Gasperi per Londra.

FANATICI

Le impressioni del Sottosegretario americano Sumner Welles sui suoi colloqui con i capi nazisti nel 1940 - Hitler, Hess, Goering ripetevano le stesse parole come in un disco: e anche Ribbentrop, che si rivelò però anche ineducato e stupido

Come noto, Roosevelt inviò nell'inverno del 1940 il suo Sottosegretario agli Esteri, Sumner Welles, in Europa, allo scopo di effettuare un sondaggio dei vari governi sulle possibilità che ancora eventualmente fossero esistenti, di giungere a una definizione pacifica del conflitto. Nel libro in cui Sumner Welles narrò la sua missione (*Ore decisive*, Einaudi, 1946) le pagine dedicate agli incontri avuti con i dirigenti della politica germanica sono di una efficacia suggestiva che difficilmente potrebbe essere superata; il quadro, il cinico cinismo esprimenti taluni di dubbio, ch'egli fornisce della mentalità nazista, in cui un deteriore misticismo si mescola ad una volontà implacabile e la più palese menzogna è al servizio di una fredda determinazione, tal quadro, dicimo, è perfetto, e ad aumentarne il valore concorre la descrizione del contrasto tra l'atteggiamento franco, dignitoso dell'uomo che cerca ancora, malgrado tutto, di risparmiare al mondo un'immane tragedia e quello di coloro che questa tragedia deliberatamente vogliono, incuranti delle sofferenze che infliggono agli altri popoli, e al loro.

Neppure la forma sapevano salvare i capi nazisti nei contatti diplomatici; si legga la narrazione della sorprendente accoglienza riservata da Ribbentrop a Welles: «Seguito dal dottor Schmidt, il ben noto interprete ufficiale, Ribbentrop mi ricevette alla porta del suo ufficio, senza nemmeno la parvenza di un sorriso, nè una parola di saluto. Dopo un momento di pausa, lo dissi alcune parole in inglese, sapendo che egli parlava l'inglese correntemente, poichè oltre il breve periodo trascorso a Londra come ambasciatore, egli aveva trascorso parecchi anni in Inghilterra come rappresentante di vini, e nella stessa funzione quattro anni negli Stati Uniti e al Canadà. Ribbentrop mi rivolse uno sguardo gelido e abbaiò al dottar Schmidt in tedesco: «traducete». Ci sedemmo, il ministro si rivolse a me in tedesco, chiedendomi se avessi fatto un viaggio comodo. Io mi rivolsi al dottor Schmidt e gli dissi in inglese che avevo già parlato in tedesco, e che avrei preferito di esprimermi in tedesco, e che avesse la cortesia di tradurre la mia risposta al ministro».

Dopo che Welles ebbe esposto la natura della sua missione, Ribbentrop continuò a parlare e non si fermò mai per ben oltre due ore, subito con le braccia tese sui braccioli della sua poltrona, e gli occhi permanentemente chiusi. «Il suo atteggiamento non potrebbe essere cenguruto: si poteva soltanto pensare che egli si credesse l'oracolo di Delfo».

L'esposizione di Ribbentrop, riassunta, secondo il costume locale, al giorno in cui Hitler era divenuto cancelliere, fu infarcita dei soliti luoghi comuni della propaganda nazista: la Germania nazionalsocialista era sempre stata pura ed innocente come un agnello, i suoi sinceri sforzi di pacificazione erano stati frustrati dalla cattiva volontà delle potenze occidentali, ed essa era stata costretta, con suo vivo disappunto, a impugnare le armi, ma «solamente per proteggere i tedeschi in Polonia» e come mezzo di autodifesa contro le altrui aggressioni: da tale situazione non esisteva che una unica via di uscita, la vittoria militare tedesca.

Sumner Welles era troppo intelligente per non comprendere l'inutilità di far rilevare al suo interlocutore le frequentissime menzogne e le contraddizioni in cui questi era caduto e si limitò a esporre pacatamente il punto di vista del suo governo; dopo di ciò l'intervista ebbe termine, con grande sollievo dell'americano, che si affrettò subito dopo a vergare questo drastico giudizio sul suo taccuino: «Ribbentrop ha una mente completamente [illegible] ... egli è [illegible] anche come una mente assai stupida. L'uomo è saturo di odio per l'Inghilterra fino alla esclusione di qualsiasi altro influsso mentale predominante. Egli è evidentemente privo di preparazione nei problemi internazionali, e si rese colpevole di un continuo di bugie nella sua esposizione della politica tedesca degli ultimi anni».

Neppure il colloquio che Sumner Welles ebbe con il sottosegretario agli Esteri tedesco, von Weizsaecker, fu molto proficuo, o ciò si spiega facilmente quando si consideri che, dopo le prime frasi convenzionali, il germanico uscì in questa stupefacente dichiarazione: «Sarò dal tutto franco con voi. Mi sono state date strettissime istruzioni di non discutere con voi in alcun modo qualsiasi argomento che si riferisca direttamente o indirettamente alle possibilità di pace».

Subito dopo — racconta Welles — Weizsaecker «trasse la sua sedia verso il centro della stanza e mi accennò di fare altrettanto. Era evidente che gli emissari dittatori della polizia segreta erano installati nelle mura anzichè nell'impianto della illuminazione centrale»; con ciò ci si può formare un'idea abbastanza precisa dell'autonomia di cui godevano i massimi funzionari della burocrazia germanica.

Non meno interessante è la descrizione dell'incontro con Hitler alla nuova Cancelleria nella Wilhelmstrasse; dopo aver sfilato dinanzi uno schieramento di soldati ed uno di valletti in livrea, di rosso azzurro, con i capelli incipriati, dopo la lunga traversata di una interminabile serie di saloni, Welles fu finalmente ammesso alla presenza del Fuehrer che gli apparve dignitoso e corretto, senza alcuno dei tratti ridicoli che mostravano così spesso le sue fotografie, e dei quali uno aveva suggerito a François Poncet la famosa definizione: «Hitler è un isterico — egli aveva detto — un isterico di Giovanna d'Arco e di Charlot».

Il Fuehrer trattenne — narra Welles — «a grandi linee ciò che affermava essere stato la sua politica estera dei precedenti sette anni. Il disegno era esattamente conforme alle linee tracciate il giorno prima da Ribbentrop, e fu degno di nota che ogni conversazione che io ebbi con membri del governo tedesco fu iniziata e sostanzialmente con lo stesso compendio storico. Era ovvio che lo stesso Hitler, o Ribbentrop, aveva dettato le linee di condotta che i membri del governo tedesco dovevano seguire nelle loro conversazioni con me».

Dopo di che il lettore facilmente comprenderà che marebbe troppo tedioso riprodurre quanto Hitler ebbe ad affermare; le sue parole furono le stesse di uno qualunque dei suoi discorsi, caratterizzati da una esasperante monotonia e dal costante rispetto di uno schema preciso, per il quale si potrebbe ripetere quello che un arguto scrittore disse una volta della retorica prolissità di un oratore. «Tutti i suoi discorsi sono costruiti alla stessa maniera: in tre parti. Parte prima: egli dice ciò che deve dire; parte seconda: dice; parte terza: dice ciò che ha detto».

Vale la pena però di riferire le battute finali della conversazione: «Non vedo — disse Hitler — nessuna speranza di ristabilire una pace durevole finchè la volontà dell'Inghilterra e della Francia di annientare la Germania non sia distrutta, finchè che non vi sia nessuna via per eliminare questa volontà di distruggere la Germania, eccetto una completa vittoria tedesca. Credo che la potenza tedesca è tale da rendere inevitabile il trionfo tedesco, ma se ciò non fosse noi ci inabisseremmo tutti insieme». E qui aggiunse questa frase straordinaria: «Sia ciò per il meglio o per il peggio».

Qui il colloquio finì. Il giorno successivo Welles ne ebbe un altro con Hess, che gli fece l'effetto di «un uomo che aveva il più basso grado di intelligenza»; in lui l'ortodossia nazista trovava la sua espressione più completa; infatti — narra il sottosegretario americano — «al principio della nostra conversazione Hess trasse di tasca una serie di fogli dattilografati e durante tutto il tempo in cui noi conversammo non tolse mai gli occhi da essi. Le sue dichiarazioni seguirono esattamente le linee adottate da Ribbentrop, e non vi fu deviazione da quel disegno eccetto che per un paragrafo o due relativi all'organizzazione del partito nazista».

Lo stesso deve ripetersi per Goering, che Welles successivamente incontrò e che fu, almeno, un po' più semplice, cordiale e franco degli altri, per negando anch'egli recisamente che esistesse ancora qualche possibilità di pace.

A questo punto l'ammissione di Welles, tranne per quanto concerneva lo scopo di raccogliere informazioni, poteva considerarsi virtualmente finita.

Renato Battistini

Vittoria diplomatica all'U. N. O.

La Russia ritira le truppe e la Persia si dichiara soddisfatta

Byrnes propone il rinvio dell'esame della questione al 6 maggio - In caso di imprevisti, immediato esame

New York, 4 aprile.

Nella riunione di questa sera del Consiglio di sicurezza i saggi destinati ai delegati sovietici, non essendo Gromyko ed i suoi consultori intervenuti alla seduta, sono rimasti vuoti. Il segretario di Stato americano Byrnes ha proposto — dopo aver sentito l'ambasciatore persiano Ala che aveva dichiarato già ieri che la Persia era soddisfatta dell'assicurazione russa sul ritiro delle truppe non condizionata ad alcun imprevisto — che il Consiglio, accogliendo l'assicurazione data dalla Russia secondo la quale le truppe sovietiche saranno totalmente ritirate dal territorio persiano entro il 6 maggio ritenga a quella data l'ulteriore esame della questione russo-iraniana. La soluzione proposta da Byrnes specifica che se prima del 6 maggio si dovessero verificare nella situazione sviluppi imprevisti di una certa importanza il Consiglio rimetterà automaticamente sul tappeto la questione dandole la precedenza a tutte le altre all'ordine del giorno.

Il delegato egiziano si è associato alla proposta formulata da Byrnes, dichiarando che il gesto compiuto dall'Unione sovietica di uniformarsi alla decisione del Consiglio era accettevole delle più grandi lodi. Il delegato britannico ha affermato che Byrnes ha dato un apprezzabile contributo alla liquidazione della vertenza aggiungendo che l'adozione della soluzione americana può costituire il primo passo verso una pacifica soluzione della complicata questione persiana, di cui il ritiro delle truppe sovietiche è l'immediata e più critica fase. Tutte le altre nazioni partecipanti alla seduta hanno accettato alla unanimità la soluzione americana. La liquidazione della vertenza fra Mosca e Teheran aggravata in un primo tempo dalla accusione di Gromyko e dei suoi collaboratori consentirà ai capi di riprendere il loro posto alla seduta del Consiglio.

Durante la discussione unico ad opporsi alla mozione Byrnes è stato il delegato australiano Hudson affermando che la spiegazioni pervenute non sono soddisfacenti. Perciò egli ha votato contro la mozione Byrnes. Il Consiglio si riunirà nuovamente martedì 9 aprile.

Da Teheran, si apprende che le truppe sovietiche di stanza nella città di Kazvin hanno proseguito di evacuare entro oggi. Ieri erano già partiti i due terzi del personale civile sovietico. Osservatori dell'aviazione britannica hanno riferito di aver notato indizi della partenza dalle truppe sovietiche da Meshed.

E' stato lanciato un piccolo distaccamento alla stazione ferroviaria di Kazvin per effettuare la consegna alla Persia. A Mosselmabed (12 Km. a nord di Kazvin) in 5 ore sono passati per il villaggio 600 autocarri sovietici diretti pure a Rehat. I movimenti sono continuati per tutta la notte.

Si apprende da fonte attendibile che i negoziati russo-persiani attualmente in corso comprendono la questione della partecipazione alla progettata compagnia russo-persiana per il petrolio in misura uguale per i due partecipanti e la proposta che nel prossimo parlamento persiano debbano sedere un minimo di 50 deputati filosovietici. Nel corso di dichiarazioni ufficiali il principe Firouz, membro del gabinetto persiano e portavoce del governo, ha affermato che anno in corso a Teheran i negoziati già iniziati a Mosca fra l'Unione Sovietica e la Persia per una sistemazione definitiva di tutte le questioni più importanti.

Rielettrificazione della Busseleno-Susa

Roma, 4 aprile.

Il Ministro dei Trasporti ha approvato la rielettrificazione della linea Busseleno-Susa e la recinzione del fabbricato ad uso magazzino della stazione di Susa per l'importo di Lire 4.073.000.

Pétiot condannato alla ghigliottina

Parigi, 4 aprile.

Per l'ultima udienza del processo Pétiot fin dalle prime ore del pomeriggio una grande folla è andata affollandosi nella capace sala del palazzo di giustizia.

Il Procuratore della Repubblica Dupin ha preso la parola, trattenendo sulla figura pietrificata dell'imputato ed ha chiesto la pena capitale per Pétiot. Subito dopo ha parlato il difensore René Floriot con una arringa abile ed appassionata durata oltre quattro ore. In sostanza il difensore ha dichiarato che il suo cliente ammette di aver ucciso 19 persone aggiungendo però che gli uccisi appartenevano alla Gestapo.

Prima che la giuria si ritirasse per decidere sul verdetto, il presidente della Corte, Leser, ha chiesto all'imputato, come di rito, se egli avesse nulla da aggiungere. Con le lagrime che gli scorrevano abbondantemente giù per le guance, la voce tremula e soffocata dai singulti, Pétiot ha dichiarato: «Sono un francese ed ho ucciso dei tedeschi. Questo è tutto».

Le brevi parole di Pétiot hanno sorpreso l'uditorio, il quale si attendeva dall'imputato un lungo discorso, sottolineato da quella lucida intelligenza cui aveano abituato le precedenti udienze, ma Pétiot è apparso stanco ed accasciato.

Dopo due ore e mezza di deliberazione, la Corte è rientrata nell'aula e il Presidente ha dato lettura del verdetto. Pétiot è ritenuto colpevole di 24 omicidi con premeditazione aggravati da furto. L'imputato è rimasto impassibile, ma le sue mani si sono strette spasmodicamente alle sbarre della gabbia, mentre il pubblico si abbandonava a rumorose manifestazioni. Il condannato ha ricorso in cassazione.

Storia del tesoro di una famiglia ebrea

Asti, 4 aprile.

Poco prima la fine della guerra, una vecchia signora ebrea, residente a Torino, ormai defunta, sentendo approssimarsi la fine, e non avendo vicino a sè persone alcuno — i suoi figli erano stati tutti deportati in Germania dai tedeschi — decideva di consegnare tutti i suoi averi, ammontanti a diversi milioni di lire e costituiti, in massima parte, di gioielli e titoli di banca, ad una persona di sua fiducia.

A tale scopo, essa consegnava i beni alla moglie del professore Andrea Villata, di anni 66, residente nella nostra città, in piazza Duomo 4, Emerenziana Zoccaro in Villata, di anni 63, dandole le istruzioni necessarie per la ricompensa del tesoro a qualche suo congiunto che fosse eventualmente tornato dall'internamento.

Dopo il decesso della signora Adriana, terminate le ostilità, uno dei suoi figli — l'avvocato Remo Lesa, di anni 40, residente a Torino, in via Filangeri 4, faceva ritorno in Italia dalla Germania.

Desiderio la natività condizioni economiche e sapendo che sua madre possedeva un quantitativo di gioie di notevole valore, ne inviava la ricerca, e veniva a conoscenza che detentrice del tesoro, ora la Villata. Costei, malgrado le varie e ripetute richieste del figlio, non confermava di essere in possesso di quanto richiesto.

In seguito ad una denuncia alla Questura, il tesoro che si trovava presso i Villata veniva ricuperato. Il suo valore ammonta a diverse decine di milioni.

La Villata è ora stata tratta in arresto.

Aumento del carovita ai pensionati statali

Roma, 4 aprile.

Sarà presentato prossimamente all'esame del Consiglio dei Ministri un progetto di legge per l'aumento degli assegni di carovita ai pensionati statali nella seguente misura:

da 12 a 20 mila lire annue per i titolari di pensioni o assegni diretti di età non inferiore ai 70 anni e per i titolari di pensioni e assegni privilegiati diretti;

da 9000 a 18 mila lire annue per i titolari di pensioni o assegni diretti non privilegiati aventi meno di 70 anni di età;

da 14.400 a 30.400 lire annue per i titolari di pensioni e di assegni di riversibilità.

Gli aumenti decorrono dalla prima mensilità dopo il 31 marzo corrente.

In una manifestazione alcuni incoscienti calpestano il tricolore a Cremona

Cremona, 4 aprile.

Stamane gli studenti degli istituti medi della nostra città hanno inscenato una grande dimostrazione inneggiante alla italianità di Trieste ma alcuni facinorosi mascheratisi contro gli studenti per impedirlo, accusando gli studenti di desiderare la guerra. Si sono avuti alcuni incidenti, provocati dalla violenza di alcuni individui che, dopo aver calpestato una bandiera tricolore, hanno malmenato molti studenti, ferito un carabiniere e un militare che cercavano di ristabilire l'ordine.

Lidia Cirillo racconta il dramma del suo amore

Oggi si avrà la sentenza

Roma, 4 aprile.

In un'aula affollatissima, alla luce abbagliante dei riflettori, mentre le macchine da presa ronzavano da ogni angolo dell'aula, Lidia Cirillo, che il 10 ottobre scorso uccise con vari colpi di pistola nel suo ufficio al viale Africa il capitano inglese Sidney Lash che l'aveva sedotta e poi abbandonata, ha reso dinanzi ai giudici della Corte di Assise il suo interrogatorio che ha avuto momenti di particolare drammaticità.

Essa ha raccontato come conobbe l'ufficiale a Torre Annunziata e come fu da questi ufficialmente richiesta ai suoi genitori. Un giorno, dopo averle giurato eterno amore dinanzi alla Vergine di Pompei, il capitano le regalò una rivoltella dicendole che ora essa avrebbe dovuto accudirlo se l'avesse tradita. Poichè i documenti per il matrimonio tardavano a venire, il fidanzato le disse che si rendeva necessario il fatto compiuto per affrettare ogni cosa. Fu così che si decise a seguirlo a Roma, dove vissero coniugalmente per qualche tempo. Da un compagno di Lash appresero successivamente che questi era sposato con due figli.

«La mattina del 10 ottobre — continua l'imputata — volli avere una spiegazione con lui, ma mi mise alla porta, dicendomi: «Che pretendi? Gli inglesi non sono tenuti a pagare l'amore delle donne italiane; essi sono tutte signorine e gli uomini tutti lindi e farfalloni». Non ho capito più niente — aggiunge l'imputata fra le lacrime. — Sono tornata a casa, ho preso la rivoltella e mi sono diretta al suo ufficio al viale Africa. Ha fatto due di essere assente e, poichè le ho aperto la porta, con un balzo mi è venuto addosso. Avevo gli occhi infuocati di odio; ho cercato di difendermi e ho sparato.

«Mi vergogno di aver sparato per paura, mentre volevo ogire per difendere col mio l'onore italiano. Gli stessi inglesi dopo il fatto non mostreranno alcun risentimento e una pecorona, mentre mi portavano via mi baciò la mano dicendomi: «Hai fatto bene».

Il Presidente ha quindi ascoltato alcuni testimoni; tra gli altri Marisa Santini che nell'ultimo mese scrubbe preso nel cuore del capitano il posto della Cirillo. Domani parleranno il P. M. e i due difensori. La sentenza si avrà verso le ore 14.

Domenica elezioni in 1139 Comuni

Roma, 4 aprile.

Il primo ciclo delle elezioni amministrative si chiude domenica 7 aprile, data in cui si voterà in altri 1139 Comuni, tra cui vi sono 22 capoluoghi di provincia, e cioè: Alessandria, Ascoli Piceno, Belluno, Caserta, Catanzaro, Chieti, Latina, Lucca, Massa Carrara, Milano, Parma, Pavia, Perugia, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo, Sondrio, Trapani, Udine, Varese, Viterbo. Le elezioni nei restanti Comuni italiani (circa 3000) avranno ripreso dopo l'insediamento della Costituente.

Ad Alessandria

Alessandria, 4 aprile.

[illegible] elettorale per eleggere i quaranta consiglieri che dovranno amministrare Palazzo Rosso e la piena sviluppo, ridonando alla città un aspetto e un valore vivaci e insoliti. Intense la propaganda sviluppata dai Partiti e dalle commissioni, che arrivano ogni sera al centro e alla periferia in popolazione, invitandola a votare domenica prossima. Altoparlanti installati su camioncini tolc

CRONACA CITTADINA

Un'azione della Fiom per gli aumenti salariali

In seguito all'aggravarsi delle condizioni di vita dei lavoratori, peggiorate maggiormente in questi ultimi tempi per l'aumento dei prezzi dei generi alimentari inaccettabili alle masse lavoratrici, il Consiglio direttivo della F.I.O.M. ha invitato la propria Federazione nazionale a far pressioni sulla C.G.I.L. allo scopo di chiedere per tutti i lavoratori adeguamenti salariali corrispondenti al costo della vita attuale.

Ultimatum dei panettieri

O aumenti o sciopero!

Come già da noi pubblicato, i datori di lavoro dei panettieri avevano mercoledì respinta la richiesta di aumenti da parte dei loro dipendenti. Ricevuti ieri alla Camera del Lavoro, questi ultimi, ascoltata la parola di un Segretario della Camera del Lavoro, che ha chiarito i motivi per cui ci si è rifiutati di procedere a un aumento del prezzo del pane, hanno dichiarato di esser perfettamente d'accordo colle autorità e coi dirigenti della Camera del Lavoro. Essi però — hanno affermato in un ordine del giorno — « le richieste avanzate dal Sindacato panettieri non incidono sul prezzo del pane che di lire 0,60 al Kg. (Il quale aumento fu già dato ai proprietari dalle autorità fin dal 1.o marzo u. s. portando il prezzo del pane in tale data dalle 10 alle 20 lire, specificatamente per il motivo delle paghe operaie) », essi hanno deliberato di attuare lo sciopero di categoria « nella forma dal comitato d'agitazione ritenuta più confacente per la rinascita se entro tre giorni e prima del 6 aprile 1946 alle ore 16 non pervenissero al Sindacato operai panettieri, consensi firmati di ditte (o dell'Organizzazione proprietari forni) di accettazione, corresponsione paghe agli operai in quella misura richiesta dal Sindacato, e cioè, di L. 3,50 all'ora, più L. 144 di indennità di contingenza giornaliera,

La tassazione dei tabacchi e la iniziativa fuori luogo

Abbiamo raccolto la voce che i titolari della Rivendita sono stati invitati da una Commissione di tabacchi a far pagare due lire all'atto della consegna di ciascuna nuova tessera dei tabacchi ai singoli titolari. I prezzi in Torino sono 260.000; nella provincia assai più, dimodochè si tratterebbe di un'entrata di oltre un milione che non si sa a beneficio di chi andrebbe.

Abbiamo unito il condizionale perchè le due lire non verranno pagate: nè il Prefetto nè l'Ispettore dei Monopoli hanno dato il benestare per questa arbitraria tassa. Di tasse ce ne sono già troppe perchè anche ai privati venga in mente di escogitarne delle nuove!

Commemorazione di Filippo Acciarini

Alle ore 16 di domani sera, nella sala del teatro Gobetti in via Rossini, sempre l'assemblea della Stampa Subalpina, verrà commemorato il giornalista Filippo Acciarini, dal suo compagno d'ideali e di lavoro geom. Giuseppe Lenti. Nobile figura di socialista, l'Acciarini com'è noto pagò con la vita la sua fede: arrestato dopo l'8 settembre fu tradotto in Germania ove si spense in un campo di concentramento. Durante i 45 giorni l'Acciarini appartenne alla redazione della «Stampa», occupandosi di questioni sindacali.

L'ingresso alla sala è libero a tutti.

Il 30 giugno elezioni amministrative

L'imposta di famiglia

Nell'ultima riunione della Giunta popolare, su proposta del Sindaco, è stato deciso di chiedere al Governo che le elezioni amministrative abbiano luogo a Torino il 30 giugno. A proposito dell'imposta di famiglia la Giunta ha approvato il progetto del Sindaco di sottoporre al Governo l'aumento della percentuale del massimo attuale dell'8 al 15 %, che col decimi concessi ai Comuni amministrati sarà in effetto del 23 per cento. Questo per ricuperare dall'imposta i redditi del lavoro fino a 120 mila lire, come fu richiesto dalle Commissioni interne e sopplire in parte al minor gettito che tale aumento provocherà. Fu deliberato anche di chiedere al Governo maggiori assegnazioni di carbone per l'erogazione del Gas. La Giunta è stata poi informata che si potranno nell'Armata eseguire lavori di opere pubbliche e di ricostruzioni e costruzioni di case per una somma complessiva di 700 milioni. Sono stati poi discussi altri problemi di minore importanza.

Autocarro rubato rinvenuto rovesciato, con le ruote in aria

"Mani in alto!,, Tre banditi armati ed una femmina irrompono in una trattoria

Aldo Enriona, autista della « Fiat », fermava un camion con motorino, del valore di due milioni, dinanzi alla trattoria di via Bologna 54 ed entrava nel locale per consumarvi uno spuntino. Ma s'era appena seduto ad un tavolo che dei caffè entravano due uomini e una donna armati di rivoltella: « Mani in alto! Tutti con la faccia al muro! ». Gli avventori, compreso l'Enriona, dovevano alzarsi e accostarsi al muro con le braccia alzate. I banditi uscirono precipitosamente dal locale, s'infilarono ad un quarto che nostava sul marciapiede, salirono sul camion e s'allontanarono velocissimi. Avvertita, la « Volante » accorreva sul posto con due macchine. Dopo rapide indagini si veniva a conoscenza che il « 682 » era stato visto filare in direzione di Moncalieri. All'improvviso, in corsa pazza, si lanciava la polizia. A duecento metri da Moncalieri gli agenti scorgevano un tamagnone sconquassato e un gruppo di gente sul ciglio della strada, spaventatissima. Con'era successo! Il camion guidato dal rapinatori aveva cozzato con violenza contro il carro ed era precipitato nel fosso, rovesciandosi. Gli agenti rilevavano traccie di sangue ma poco ovunque. Ma dei banditi nessuna traccia. Una battuta estesasi sino alla Madonna non ha avuto alcun risultato positivo.

Venti mesi a Pecoraro distributore d'olio di ricino

Un arresto che dopo la liberazione ebbe risonanza nel Biellese fu quello del fascista repubblichino Umberto Pecoraro, effettuato a Como, dove aveva seguito il ministro Zerbino. Il Pecoraro, indosso al quale vennero sequestrate 500 mila lire in contanti, di professione agente d'assicurazioni, era stato segretario del fascio di Chiavazza dove aveva lasciato triste ricordo. Lo si imputava di essere stato alle dipendenze di Zerbino e di tale funzione di esserci valso in replicate occasioni, una delle quali fu il sequestro di 30 mila metri di stoffa all'industriale Botto di Vallemosso per una ipotetica accusa di evasione denuncia. Inoltre venne imputato di avere collaborato alla cattura di Almone Luigi, Mosca Guido e dell'ex-podestà Pier Giuseppe Taglio, cui si fece la specifica accusa di avere, dopo il 22 luglio, buttato giù dal balcone del Municipio il duce, portrepp... in un busto di bronzo. Fu anche imputato di avere sommi-nistrato olio di ricino a Quaiotti Danilo, Gibello Oriorino, Salegna Giovacchino e Averone Flavio.

Di tutte le accuse fu assolta con certezza quella dell'olio di ricino pel ricordo che ne ebbero i malcapitati, sicchè la Corte ha assolto il Pecoraro dall'imputazione di collaborazionismo per insufficienza di prove e l'ha condannato a 20 mesi di reclusione per violenza privata.

Il mitra di legno

Erano da poco passate le 22 e un signore abitante in via Donizetti dalla finestra del suo appartamento notava, all'angolo della via un tale decentemente vestito, fermo, con un mitra a spalla. Immediatamente, allarmato, telefonava alla « Volante » che accorreva e catturava il giovanotto che si qualificava per Pillea Italo fu Nicola di 30 anni. Il mitra era... di legno, perfettamente finitato. Che cosa ne ha fatto? gli chiedevano. (Il comandante della polizia... vuleva) Forse avrà avuto paura di spaventare o aggredire qualche passante?» « Io? » replicava lapidario il giovanotto « ma no mi serve per difendermi dagli eventuali rapinatori!». Non è stato però creduto. Gli agenti lo hanno tradotto in Questura per i debiti accertamenti sul suo « curriculum vitae ».

La cassetta d'arte del figurino per l'abbigliamento, promossa dal nuovo Ente Moda, inizia le lezioni presso la R. Accademia Albertina, di B. A. il 9 corrente. La scuola si propone di formare non solo elementi preparati nel disegno del figurino, ma altresì elementi capaci di creare modelli con senso artistico.

I cattolici pensionati terranno sabato alle 16 nel salone di S. Carlo, (via Roma 237 bis) una conferenza, Parlerà il dottor Giovanni Marra.

Oggi alla radio

Programma A. — Ore 10: Giornale di bri e di cose - 12,30: Dalle montagne nel mio cuore - 13,30: Orchestra Cetra - 17: Orchestra Vicoli - 18: Il teatro dei ragazzi - 18,15: Musica da camera - 19,30: Galleria dei jazz - 21: Radiosincronismo mondiale - 21,15: Il valzer musicale delle nazioni: Musiche polacche, direttore di La Rosa Parodi.

Programma B. — Ore 12: Orchestra Barzizza - 12,25: Bussi da sparo - 13: Orchestra Mantelli.

STATO CIVILE

Reggero Marcello, a. 64; Gamna Lacopo, a. 1; Boracco Romeo, m. 1; Favero Placido, a. 68; Ariotti Federico, a. 79; Vanni Giuseppe, a. 59; Chiabò Pietro, a. 72; Tallandini Carlo, a. 82; Abati Teresa ved. Mabilo, a. 81; Tamagno Anna, a. 1; Ferri Ida m. Bertoldi, a. 24; Prato Mario, m. 1; Mazzone Pietro, a. 72; Camoglio Assunta, m. 1; Mina Francesco, a. 72; Farinelli Claudio, m. 2; Galliani Carlo, a. 58; Olivero Michele, a. 75; Pando Gianmaria, a. 1; Marmino Rocco, a. 64; Cadore Giandomenico, m. 2; Audino Clandio, a. 66; Bergamasco Luigi, a. 68.

Martedì 2 ultimo scorso

Mario Reda

munito dei Conforti religiosi chiedeva la sua eterna sistemazione tutta dedita alla famiglia ed al lavoro.

Con immenso dolore ne danno l'annuncio a funerali avvenuti:

la moglie Irma Biscotti;
i figli: Albertina col marito Ottavio Bertotto;
Gregorio con la moglie Maria Vittoria Colagiuno;
Annamaria col marito Aldo Carbonio;
Giuseppe con la moglie Ella Zoffoli;
i nipotini Bertotto e Carlanda;
ma tanto amara;
il fratello Carlo;
le sorelle: Giulia ved. Figuera e Egli;
Filomena ved. Canepa e figli;
i cognati Biscotti e famiglie;
parenti tutti;
fedeli affezionati Eugenio, Adolfo e Maria.

Le famiglie non prendono il lutto. Biella, 3 aprile 1946.

Il Luogotenente Mario Gregorio commenta con dolore il decesso del Signor MARIO REDA Contitolare della Ditta, esempio di operosità e rettitudine.

Impiegati e Maestranza del Luogotenente Mario Gregorio si associano unanimi al dolore per la irreparabile perdita del Contitolare della Ditta Signor MARIO REDA.

Le Ditte: Lanificio Barbetta S. A., Gruppo Finanziario Tessile e Soc. An. Textor, partecipano con vivo dolore l'immatura perdita del Signor MARIO REDA, segnato e cugino dei Titolari. (32147

Ing. Pandro A. Ramella (in Mallina)

Il 3 aprile, dopo una vita tutta dedicata alla famiglia, mancava ai suoi cari

Teresio Marianna

Ved. MESSINA

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli:
Antonino e moglie,
Giuseppe,
Livia ved. Emeli,
i nipoti Antonino e Assuntina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Avigliana.

I dipendenti della Ditta Antonino Messina prendono viva parte al dolore che ha colpito il loro titolare per la perdita della mamma.

Nerva Formento e famiglia, ai associano al dolore degli amici Maestro. (8

Dopo aver dato tutta la sua intelligenza e la sua fervida entusiasta carità alle giovani operaie ed impiegate Italiane, il 9 aprile si spegneva nel Signore, con la benedizione particolare del Cardinale Arcivescovo, la Dama della

Cesarina Astengo

Le dirigenti e le nazionale dell'Opera Nazionale « Cesarina Astengo », i nipoti Dotta Furia, i parenti tutti e la fedelissima Gaetanina Gamba, ne danno il mesto annuncio. Si prega non inviare fiori ma associarsi al loro dolore.

I funerali avranno luogo a Moncenisio sabato 6 corr. alle ore 15. Autobus in partenza da Torino, via Sacchi 1, alle ore 13,15; ritorno per le 16,30. (34718

Ieri dopo una vita tutta dedicata alla famiglia e ai lavoro, è mancato ai suoi cari

Bernardo Barberis

d'anni 76 - Commerciante

Ne danno il dolorosissimo annuncio la moglie Caterina Simone, i figli: Tommaso con la moglie Angelina Fazio e figli, Augusto con la moglie Giuseppina Pomiano, Dott. Prof. Leandro Ugo con la moglie Vittorina Bergamaschi e figli, Elisabetta col marito Cesare Voglietti e figlia, le sorelle, il fratello e nipoti.

I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 16.30 partendo da via Monte di Pietà 22.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-613

Le famiglie Zaiotti-Robustelli ringraziano commosse per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Maurizio

vivamente rincrescendo quanti presero parte al loro dolore.

Pompe Funebri Gonin - Tel. 44-613

PUBBLICITA' ECONOMICA

I AVVISI ECONOMICI L. 15 p. p.

TRASFORMATORI, alternatori, motori, dinamo, vendo. Tel. 60-172.

VENDESI rullo Savigliano Diesel tons. 16, trenta vagoncelli 3-4, frantoio Vender mobile motore Diesel HP 16 Locatelli Omodei e Kop. pel. Cassetta 9467 G. SEP. Genova.

VENDO nuovissimi 7 torni Breda m. 1,50 frosatrice Panser Universale, dilettatrice Mas. limatrice Gervetti corsa 600, trapano Karmann, seghetto Mondial, idrocentrifuga 40-50. Carrillo, strada Portino 14. Telef. 33-000. 28750

SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 15 p. p.

ADDIGARDI Settembre 18 rimette caffè centralissimo primario, bottiglieria corso 300.000, drogheria altrettanto 450.000 ambo mette. Bigiocchi Mancheris mura pinerolo. 500.000. 50000

ATTENZIATISSIMA officina meccanica piena efficienza cedesi oppure accettasi socio pratico, sostituzione necessaria. Patria, Barinese 4. 33330

CERCHI od affittasi attrezzato gabinetto dentistico vendesi riunito Siemens. Telefonare 30-670.

CEDIAMO avviati negozi commestibili cartoleria bottiglieria drogheria agnelleria. Uffici, Mario Gioda 16. 27883

CEDO alimentario e annesso privato con alloggio, affittasi. Telefonare 60-354. 32457

CENTRALISSIMO negozio tessuti cedesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 50 B. 31699

CINEMATOGRAFO 850 posti sedute vendesi completo fabbricato 4.500.000. Barbieri, Bidone 36.)

DISPONGO capitale, lunga pratica commerciale, automezzo circolante, eventualmente combinazione commerciale, rappresentanze. Referenze bancarie. Scrivere SPI, Torino, cassetta 47 T. 33828

FARMACIA importantissima fortissimo reddito vicino Genova vende. AFI. Gramsci 35 A. Genova.)

GABINETTO dentistico avviato, Riviera Ponente, impianti moderni, cedesi. Scrivere SPI, Savona, cassetta 99 R. 5470

STABILIMENTO recente costruzione con palazzina vicinanze Torino mq. 10.500 di cui 3500 coperti, adatto tutte industrie, raccordo ferroviario, cedesi con o senza macchinario e materie prime. Scrivere SPI, Torino, cass. 90 T.)

URGE vera occasione cedere grande Albergo provincia Torino 2.500.000. Scrivere SPI, Torino, cassetta 55 B. 11807)

4 GARE E TENDENE L. 15 p. p.

ACQUISTO alloggio qualsiasi pette ambienti. Scrivere SPI, Torino, cassetta 227 F. 33123

ACQUISTO casa palazzina Torino anche sinistrata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 218 F. 33126

ACQUISTO casa sinistrata completamente libera. Scrivere Avir, Bertola 11. 32307)

APPITTASI grande cascina Vercelli con oppure senza scorte vive morte. Bivolgersi SIA, via Alfiere 4 A. Genova. 1431

CASA signorile camere 37, mirabile occasione, vendo urgentemente. Telefonare 58-983. 11804

CASA signorile centrale 25 camere vendesi. Scrivere SPI, Torino, cassetta 22 T. 33134

CASCINA regione Moncalvo giornate 15 divisione buon prezzo. Ballestrini, Annarotti 10. 11824

GIARDINO Reale privato vendo superiormente alloggio cinque vani. Portineria Santa Giulia 1.)

OCCASIONE cedesi importante area fabbricabile centralissima Porta Nuova. Telef. 31-852.)

OCCASIONE vendesi mannarde solfate elettrolisate vuote. Scrivere SPI, Torino, cassetta 67 T.)

SANREMO vendo casa centrale appartamento libero 7 camere servizi 7.000.000, proprietario Torino. Telefonare 58-972. 11627

SANTA Margherita vendo due alloggi liberi subito. Serra, Dodoni 2. Telef. 46-418. 33078

VENDESI casa negozi, Rivalgesi Rossetti Angioletta, Mentalda, Asti.

TENERIFE in Torino villa signorile con giardino, tutte comodità, esente da imposte. Telefonare 49-981 dalle 12 alle 14. 30037

VENDO appartamento signorile centralissimo 13 vani adatto pensione libero. Telef. 44-589. 31041

VILLA grandiosa su ogni riguardo zona Crimea. Dettagli 58-972.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 5 p. p.

ASSISTENTE edile lunga pratica cemento armato offresi Torino e provincia. Telefonare 45-058.

ASSISTENTE edile, stradale, cemento armato, lunga pratica cantiere, contabilità, disposto recarsi ovunque presso importante impresa. Scrivere Vasco Nicola, Pubblicità (Cn) Ivrea. 5472

CAPO ufficio attivo energico, lunga pratica industriale commerciale, ragioniere, ottimo corrispondente, lingue, mano d'opera, referenze, offresi anche provincia. Scrivere SPI, Torino, cas. 34 B.

CONTABILE pratica ventennale mano d'opera cantieri edili idroelettrici cenisio corrispondente mansioni delicata cauzione offresi. Scrivere SPI, Torino, cass. 115 S.

DOPPIA autisti autotreno eventuale cauzione, lunga pratica offresi ovunque. Tel. 20-981.)

DATTILOGRAFA licenza commerciale offresi ovunque anche mezza giornata. Scrivere SPI, Torino, cassetta 32 B. 28540

DIRIGENTE negozio tessuti ex-agente P. S. con libero effetti mansioni fiducia, informazioni, assistere. Scrivere SPI Torino, cassetta 770 S. 11700

EX-combattente serio ingegnere robbert ovunque. Portineria via Saint Bon 48. 32433)

EX-ufficiale R. A., energico, volonteroso, offresi, anche privato, quale segretario, mansioni fiducia. Scriv. SPI Torino, cassetta 136 B.

FIDATA massaia occuperebbesi cucinadia bimbi, assistenza malati proferibilmente Borgo San Paolo. Zampolli, Castaldo 28. 33000)

FOTOGRAFO operatore abile rifocazione offresi ovunque. Scrivere SPI Torino, cassetta 101 T.)

GERENZA forza giovane signorina pratica conferenti chimica, laboratori, mercerie. Eventuale cauzione. Scrivere SPI, Torino, cas. 14 B.

LAUREATO chimica industriale lavorando farmacia corcherebbe sistemazione anche provvisoria laboratorio o propaganda scientifica. Scrivere Sigra, Torino, cas. 78 S.

PER GLI UOMINI che hanno varcato la cinquantina

La vita comincia a mostrare la faccia arcigna e minacciosa. Almeno tre quarti degli uomini, anche se vegeti e robusti, avvertono i primi sintomi della decadenza verso quell'età critica che è la cinquantina. Impegni gravi durante la notte li obbligano ad alzarsi dal letto per soddisfare l'urgente bisogno di minzione; poi le minzioni si fanno sempre più difficili e dolorose. E' questo in generale il primo inizio dell'indurimento prostatico, il campanello d'allarme al quale fanno seguito tirannici inconvenienti che conducono l'ammalato alla disperazione, alla nevrastenia. Ottimo: prima che il male si faccia grave ricorrete opportuni il rimedio: la cura magnetica, fatta a base di Gentilet e Soppositi Maggioglobo, diminuirà ben presto la frequenza delle urinazioni notturne, ridurrà il volume della prostata e raggiungerà notevolmente lo stato generale.

Un opuscolo esplicativo verrà spedito gratis e franco a chi ne farà richiesta alla Ditta E. Granelli, via Castelvetro 22, Milano.

Grande Vendita
BILANCE - AFFETTATRICI
TRITACARNE
TRITACIARCIO - BASCULE
Via Orto Botanico 26 - TORINO

PRODOTTI AMERICANI
chiedeteli per iniezioni tonici e ricostituenti per l'infanzia, convalescenti, inappetenza, inbecillità senile. Istituto Chimico Farmaceutico Internazionale. Istituto Americano della Salute. Viale Venezia 7, Milano

Cavigliano
PIAZZA C. FELICE 30 - TORINO
ARTICOLI CASALINGHI
- QUASI UN BAZAR -

GHIACCIAIE
30 modelli in legno e metallo
economici e di lusso

FABBRICA MOBILI
CLASSICI - MODERNI
POLTRONE - SALOTTI
Vendita direttamente a privati
Visitate Nuova Grandiosa
Esposizione GIOVANONE
Corso Francia 9 - Tel. 52-709

ZOLFO - SOLFATO RAME
Avvisati per piante da frutta ed orto rivolgersi subito in negozio della palata, lo « dorifede »
GUGLIELMOTTO
Via Morchen, n. 22 - TORINO
Telefono 73-603

Concerti
BALLOR
Il mobile musicale delle Nazioni
VENERDI' 5 Aprile 1946
Ore 21,15 - 22,25
LA RADIO ITALIANA TRASMETTERA' IL
DODICESIMO CONCERTO
di MUSICHE POLACCHE dirette dal m°
ARMANDO LA ROSA PARODI
Regia: Concerto n. 2 in fa minore op. 21 (edizione Nikita Magaloff);
Trasmissione: Quattro danze polacche;
Szymanowsky: Secondo concerto op. 61 (edizione Renato De Barbieri)
Organizzazione Sipra
G. B. PORZIO GALLO & C. TORINO

VENDITA STRAORDINARIA DI TESSUTI
dal FABBRICANTE al CONSUMATORE presso i
Grandi Magazzini del Popolo
Via Bogino, 4 angolo via Cesare Battisti - Telefono 48-621
TELERIE :: CAMICERIE
DRAPPERIE :: :: COTONERIE :: :: MANUFATTI
A PREZZI IMBATTIBILI
CONFRONTATE QUALITA' E PREZZI
Fazzoletti uomo Manchi a colorati . L. 90 cad.
Fantasia donna alt. 70 cm. . . . . » 60 al mt.
Cambrella Bemberg . . . . . » 95 al mt.
Tela mista canapa alt. 90 . . . . . » 95 al mt.
Asciugamani spugna 180x50 . . . . . » 1200 cad.
Camiciola popelin puro cotone rigata . » 1400 al mt.
Madapolam puro cotone alt. 90 cm. . . » 1400 al mt.
Tela di lino . . . . . » 2000 cad.
Pettinali uomo . . . . . » 2000 al mt.
Camicia confezionata lusso . . . . . » 2700 cad.
Camicia confezionata extra . . . . . » 3000 cad.
ASSORTIMENTO PODERAMI COMPLETO
Visitate il nostro Magazzino e sarete nostri Clienti!
Orario di vendita: 8,30 - 12 - 14 - 19

FRUTTA SECCA ANGELINO
Settimana a prezzi eccezionali
Cassetta pesche Kg. 2 netto lire 450
Cassetta pere Kg. 3 netto lire 550
QUALITA' SCELTA - DOLCISSIMA
Richiedete le cassette ANGELINO in tutti i negozi e a mi direttamente Ditta Angelino - Via Martiri della Libertà 15 - Tel. 80-361 - Torino - A tutti gli acquirenti verrà dato in omaggio un pacco di 50 gr. di Thè misto

MOSTRA INTERNAZIONALE DELLA RICOSTRUZIONE
MAGGIO - OTTOBRE 1946
MILANO - TORINO - GENOVA - VENEZIA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI
ASSOGLIAMENTO :: ARREDAMENTO
CHIMICA :: RIEDIFICAZIONE (edilizia)
RIEDUCAZIONE POPOLARE
La prima ed imponente manifestazione commerciale italiana che si realizza nei principali centri regionali onde assicurare la massima affluenza dei compratori
CHIUSURA DELLE ISCRIZIONI 30 MAGGIO 1946
Direzione Generale - MILANO - Corso Roma n. 10 - Tel. 183-883

"KIRCHNER,,
VENDE PER CONSEGNA PRONTA LE MIGLIORI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEL LEGNO
Soc. Anon. Ing. E. KIRCHNER & C.
Via Parini, n. 2 - MILANO

LA LOZIONE F. di M.
CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
E' UN PRODOTTO che non potrà essere eguagliato

COMPRO - VENDO - CAMBIO
APPARECCHI RADIO
RIPARAZIONI
TUTTO PER LA RADIO - V. R. Galliari 4 - Tel. 61-148

I REGISTRI OBBLIGATORI
Meno la lavoratrice, meno la donnina, pagamento tasse ostetrica e meno pensione maternale, fatigosa da servire. Libri pagina e matricola, Libri per esenzioni di società. Il sovrano ampo pronti da Vagnino. Provvediamo noi per il bollo
VAGNINO - Via Lagrange, 2

Per chi ha la barba dura e la pelle delicata sì, ma un po' di Proraso qualunque sul viso avanti d'insaponarvi, ammorbidisce la barba e caratterizza la pelle, così che quando non viene mi sgraccia nè irrita dal rasoio. Un po' di Proraso dopo fatta la barba, leggia ogni irritazione e rende la pelle fresca, fresca, elastica, resistendole i grossi notturni che il rasoio le ha fatto!
PRORASO
PRODOTTI FRABELLIA-FIRENZE

GELATIERI
Tutto lo occorrente ho vi occorre per i vostri gelati lo troverete a buon prezzo presso la "SALDA,, Via Cuneo 53, Torino. Tel. 23-648

DISTURBI NERVOSI
digestivi e della circolazione - Asma - Bronchite - L'obesità dei diabete e disfunzioni gastro - enteriche - cure in TERMINI, Hotel Nizza, e 9-10 di ogni mese. Opuscolo gratis a Zoppo, via Pacinotti 6 Genova 6.

EMORROIDI
RAGADI - ANI FISTOLE
Giroli, Dr. Comm. G. GHIRARDO
TORINO - Corso Francia 23 - Sale sedie
Telefono 70-037 - Visite ore 10-12; 14,30-17; Festivi 10-12

Trattamento medico per la cura della
ULCERA GASTRICA DUODENALE
Dr. Magni, Torino, c. F. Milano 6, ore 9-10

Ostetrica Abbriata-Reggio
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 12
Telefono 42-104 - Via Po, n. 2

Malattie veneree, pelle, urinarie e delle glandole a secrezione interna
DOTTOR MASSAGLIA
Via Nizza 17 - Ore 15-19 fest. 11-12

Dott. GAGLIARDI, Specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Via XX Settembre 42 - Corso Moncalieri 2 - Ore 9,30 alle 12 e dalle 14 alle 19

Dott. GELPRADO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12; 18-19
Sale separate - Laboratorio d'analisi

Dottor EPREMIAN - Specialista
Malattie Pelle Veneree - Tel. 40-675
V. Botero 30, 3° piano. Ore 10-12,30-13-19
Festivi 10-12 - Sale separate

INFORMITALIA qualsiasi informazione

Conducente ucciso a randellate per un chilo di salsiccie e 235 lire

La confessione dei tre biechi assassini arrestati un anno dopo il delitto

Nell'aprile dell'anno scorso, due giorni prima dell'insurrezione, in un prato poco lontano dall'abitato di Grugliasco veniva scoperto casualmente il cadavere sfigurato d'un uomo con le mani legate con un asciugamano, e non si tardava a stabilire che il morto era il conducente Giacomo Chiandrero, di 46 anni, notissimo e benvoluto in paese. Si viveva in un periodo d'eccezione e, quantunque fosse stato stabilito subito che l'infelice era caduto vittima d'un agguato e assassinato a colpi di randello, evidentemente a scopo di rapina, le indagini dei carabinieri si svevarono ed il delitto parve cadere nell'oblio.

L'accordo fra i banditi

Così non era. Quando una relativa normalità fu ristabilita l'Arma prese ad occuparsi della triste vicenda e, più particolarmente, se ne assunse in seguito l'incarico la Squadra investigativa della Compagnia interna.

Solamente ora, che i tre responsabili del delitto e cioè Angelo Mazzolini di Angelo, di anni 30, operaio, abitante in via V. Carrera 133; Edoardo Togni fu Candido di 35 anni, e Anselmo Cogo di Giuseppe, di anni 41 — sono stati assicurati alla giustizia, si è potuto ricostruire nei minimi particolari l'assassinio del povero Chiandrero

La sera del 31, i tre si erano incontrati a S. Maria di Collegno per accordarsi su di un furto da perpetrarsi a Grugliasco. L'obiettivo doveva essere il Mazzolini che, avendo già conosciuto il Chiandrero dal quale attendeva il furgone che desse alloggio ad una sua sorella e al di lei fidanzato, il cui matrimonio era imminente, progettava di compensarlo in un sacrificio, derubandolo. Alle 22,30 il Cogo ed il Togni si trovavano nascosti in un canapo di segala nei pressi della casa del Chiandrero e attendevano quando giunse il Mazzolini si avvicinarono a lui per entrare nel cortile. Trassero di sotto la tettoia un carro, ma nessuno li udì. Penetrarono nella cantina e trovarono un chilo di salsiccie ne se imposessarono.

Una luce nelle tenebre

Giovano per andare nella stalla per prendere il cavallo ed attaccarlo al carro, allorchè d'un tratto dietro i vetri di una finestra del piccolo stabile si accese una luce. Il Chiandrero doveva essersi svegliato. I banditi si misero in capo ognuno un cappello da alpino, infoncarono gli occhiali neri. Il Cogo e il Togni salirono la scaletta. Bussarono all'uscio e al Chiandrero che, impressionato, chiedeva chi lo cercasse, risposero: « Siamo partigiani, due nostri compagni sono rimasti feriti, prestateci il carro ed il cavallo per andarli a prendere ». Il conducente rispose loro di attendere, sarebbe stato subito. E così infatti, nel cortile dove era rimasto il Mazzolini. Riconosciuto il berretto e gli occhiali neri, ambedue al Chiandrero di riconoscerlo e gli tese la mano. Fu quell'atto a segnare la sua morte.

Per garantirsi del suo cavallo e di non correre il conducente si offrì di guidare egli stesso l'animale. Sul carro con lui salì il Mazzolini; gli altri li seguirono in bicicletta. Fuori dal paese, dopo un buon tratto di strada il bandito fece cenno al conducente di fermare l'animale; lo invitò a scendere e gli disse di seguirlo insieme con gli altri. Ma dopo di aver percorso un centinaio di metri fra l'erba il Mazzolini sferrò al Chiandrero un cui tremendo pugno da abbatterlo in terra. Subito gli fu sopra e col manico della frusta lo tempestò di colpi al capo. Anche il suo complice colpì a pugni la vittima e poichè lo sventurato si dibatteva ancora, il Mazzolini con una ferocia senza pari, riprese a batterlo col manico della frusta finchè più non si mosse. Il volto del povero era rimasto completamente sfigurato.

Le condoglianze!

Questi raccapriccianti particolari hanno confermato gli arrestati; ma nessuno di essi ammette di aver legato le mani alla vittima, e neppure è stata accertata la provenienza dell'asciugamano che servì all'uopo. Tolto il portafoglio dalle tasche dell'assassinato i tre rimisero sul carro e giunsero a Torino che alleggerita. Si diressero alla casa dei Mazzolini alla quale è attigua una tettoia dove misero il carro ed il cavallo, lo camera si divisero... frettolosamente il bottino: un chilo di salsiccie e 235 lire. Il povero Chiandrero non aveva altro nel suo portafoglio che i banditi avevano buttato in un fossato lungo il tragitto da Grugliasco a Torino.

Per due giorni il Mazzolini trattenne il carro ed il cavallo, con quel tramo si recò a Casello a caricare della legna; ma poi giunsero i giorni della liberazione. Fascisti e tedeschi fuggivano e il Mazzolini spaventato dall'atmosfera che respirava, disperando ormai di poter rimanere a vendere l'equipaggio, lasciò per consegnarlo al Comune dove risiedeva il C. L. N. Ebbe di aver trovato la bestia in istrada.

Un particolare che getta un'ancor più bieca luce sulla figura del Mazzolini. Dopo il delitto egli ebbe l'audacia di presentarsi ai congiunti dell'assassinato per consolare loro le... condoglianze e per ricordare ad essi la promessa fatta da colui che chiamava « il povero Chiandrero » di compensare i torti che colui che chiamava « il povero Chiandrero » di compensare i torti che gli aveva fatto.

Per la Costituente
I candidati comunisti

Riscrandoci di comunicare ufficialmente la lista completa, siamo in grado di fornire i nominativi dei dieci candidati più rappresentativi del collegio comunista di Torino per la Costituente. Essi sono: Palmiro Togliatti, Negarville, Fiecchia, Ugolini, Cannno, Maddalena Secco, Grassi, Savino, Bellio, Stanic. Il criterio cui s'è ispirata la federazione torinese comunista è stato la seguente: oltre ai principali esponenti locali del Partito, sono stati scelti rappresentanti per ogni categoria di lavoratori;

Prigionieri dell'India

E' assolutamente l'arrivo di tre piroscafi a Napoli, fra il 10 e il 26 corrente, che riporteranno in Patria 10.300 prigionieri dall'India. Altri 10 mila circa saranno rimpatriati in seguito. Ne ha dato assicurazione il Presidente del Consiglio ad una delegazione delle famiglie dei prigionieri.

Un discorso politico di Parri

Domenica prossima alle 10.30 al « Carignano », per iniziativa del Movimento della democrazia repubblicana, Ferruccio Parri pronuncierà un discorso politico trattando di « Democrazia e Repubblica ».

Da Biella è scomparso il ragazzo Gianni Carrera di 12 anni. E' biondo, russo alto 1,45. La famiglia abita in via Palermo di Gianitalia, 11.

SPORT

La preparazione per l'incontro Torino-Internazionale

Il Torino non ha seguito ieri nessun allenamento in formazione di squadra in vista dell'incontro di domenica coll'Internazionale. Le condizioni fisiche di parecchi giocatori non sono molto consolanti infatti di quattro per la squadra ed una fatica per quattro. Ieri ne avrebbero fatto quindici impossibile allineare undici uomini sul campo. Oltre agli elementi che non hanno potuto recarsi a Trieste, alcuni altri erano ritornati dall'encontro, che è stato alquanto duro, feriti e malconci. Così stando le cose, i giocatori meno acciaccati si sono allenati per conto loro nell'antistadio invece che nel pomeriggio, e si sono limitati a compiere esercizi facili, ognuno a seconda di quanto permetteranno le condizioni. Ginnastica, giri di corsa, movimenti, scatti, ma di ginocchio nulla. Lo stato generale dei giocatori, per quanto non permetta ancora di nulla prevedere di buono, va gradatamente e generalmente migliorando. Con probabilità nulla di potrà sapere, sempre per quanto riguarda il fermo maggiore, sulla formazione della squadra granata, fino a sabato sera o domenica mattina.

La Juventus ha svolto l'allenamento settimanale e domattina partirà per Bologna.

Al Motovelodromo

si svolgerà domani sera alle ore 20.30 una riunione ciclistica internazionale con la partecipazione di Coppi, Ortelli, Conte, Bartali, Ricci Bruno, Leoni e tre gli stranieri Cimoglini, Deforge, Wuetrich ed altri.

Tutti gli abbonamenti (dilettanti e maestri, uomini e donne) alla F.I.S. sino al 31 agosto 1943 potranno partecipare al « referendum » nazionale per la libera scelta degli otto componenti il Consiglio Direttivo, che addiverrà poi alla nomina del Presidente. Per il ritiro delle schede-voto ci si dovrà rivolgere al Comitato Regionale di Torino (via Po 11) o ai rispettivi Commissari provinciali.

La S. A. Gazzetta di Torino farà svolgere domenica prossima, 7 aprile, allo Stadio Comunale una prima riunione sociale, aprendo l'attività su pista in Piemonte.

BORSE

TORINO 4 aprile

La ripresa odierna ha avuto un andamento sensibilmente migliore. La seguente sostenutezza affluenza ieri ha avuto oggi un deciso sviluppo e tutta la quota si è orientata al rialzo dopo un'apertura piuttosto indecisa coi prezzi generalmente in aumento. In seguito la contrattazione si è fatta più animata e la chiusura si è generalm